Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
9	Il Resto del Carlino - Ed. Ascoli	08/01/2019	*PONTE SUL TRONTO, NUOVO VERTICE E' SCATTATA LA FASE OPERATIVA*	2
10	Il Resto del Carlino - Ed. Cesena	08/01/2019	*CAMMINO SAN VICINIO E ROMEA GERMANICA, AIUTI DAL MINISTERO*	3
20	La Nazione - Ed. Umbria/Terni	08/01/2019	*"FAUNA 2019" UNA INIZIATIVA NEL RICORDO DI RAGNI*	4
12	Liberta'	08/01/2019	*AL MARCORA UN NUOVO DIPLOMA: TECNICO DELL'ACQUA"*	5
18	Messaggero Veneto	08/01/2019	*PULIZIA DELLE ROGGE PESCI RECUPERATI E SPOSTATI ALTROVE*	7
40/42	Oleodinamica Pneumatica Lubrificazione	01/12/2018	*ECO EFFICIENZA - ECO'NERGY E' IL SISTEMA DI RECUPERO DELL'ENERGIA IDRAULICA BREVETTATO*	9
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agenparl.eu	08/01/2019	*ANCE MARCHE: PROVVEDIMENTI E ATTIVITA' REGIONALI DI INTERESSE PER IL SETTORE EDILE DEL 21/12/2018*	12
	Comune.cavriglia.ar.it	08/01/2019	*COMUNICAZIONE, ELEZIONI CONSORTILI 2019*	14
	Gonews.it	08/01/2019	*[LIVORNO] IDROVORA VIA FIRENZE A LIVORNO, GAZZETTI (PD): "AL VIA I LAVORI"*	15
	Italia2tv.it	08/01/2019	*IL NO AL PETROLIO UNISCE IL VALLO DI DIANO. MONTE CAVALLO, ORTOLANI: PARERE VIA, ERRORE DA CANCELLAR*	17
	Mattinopadova.Gelocal.it	08/01/2019	*GESTIONE ACQUE IRRIGUE PROGETTO DA 4,5 MILIONI*	19
	Mattinopadova.Gelocal.it	08/01/2019	*L'AREA NUOVO MEGGIARO DIVENTA PARCO PUBBLICO*	23
	Picusonline.it	08/01/2019	*LA VICEPRESIDENTE ANNA CASINI: 'UN PONTE PER UNIRE DUE REGIONI. SVILUPPO SOSTENIBILE E QUALITA' AMBI*	24
	Quinewselba.it	08/01/2019	*CONSORZIO DI BONIFICA, APPROVATO IL BILANCIO 2019*	27

il Resto del Carlino
Ascoli

Quotidiano

Data 08-01-2019
Pagina 9
Foglio 1

REGIONI UNITE
Progetto da 2,2 milioni

CICLOVIA ADRIATICA

Ponte sul Tronto, nuovo vertice E' scattata la fase operativa

ACCORDO istituzionale per il collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto, tra Marche e Abruzzo. Convocato dalla vicepresidente Anna Casinio insieme all'assessore abruzzese Dino Pepe, ha rappresentato l'avvio della fase operativa del progetto che coinvolge il ministero Infrastrutture e trasporti e le due Regioni. Ha rappresentato anche un momento di approfondimento sulle fasi e i tempi di realizzazione del ponte, sullo sviluppo della mobilità cicloturistica e sulle nuove opportunità della Ciclovia Adriatica, di cui le Marche sono la regione capofila del progetto. Il ponte sul Tronto avrà un costo stimato di 2,2 milioni di euro, equamente ripartito con l'Abruzzo. Altra collaborazione in atto è quella che vede il Consorzio di bonifica delle Marche curare la sponda destra del Tronto, da molti anni lasciata senza le adeguate manutenzioni.

San Benedetto
Nuova piazza a San Pio X Variante e via libera ai lavori
Il premio Tuentuni al professor Marco Santello

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il Resto del Carlino
Cesena

Quotidiano

Data 08-01-2019
Pagina 10
Foglio 1

VALLE DEL SAVIO

Cammino San Vicinio e Romea Germanica, aiuti dal Ministero

L'UNIONE dei Comuni 'Valle del Savio' ha approvato l'impegno di spesa per la progettazione e la gestione degli interveni finanziati dal Ministero delle Infrastrutture e Trasporti (Mit) per la fruibilità dei cammini di San Vicinio e della Via Romea Germanica che si snodano anche in territorio di Sarsina e Bagno. In particolare il Mit ha stanziato un contributo per complessivi 90.000 euro, di cui 30.000 euro per la via Romea Germanica e 60.000 euro per il Cammino di San Vicinio (**foto**).

GLI INTERVENTI previsti nelle schede progettuali predisposte dalle due associazioni (via Romea Germanica e Cammino di San Vicinio) riguardano per la via Romea Germanica principalmente lavori di manutenzione straordinaria di alcuni tratti della storica mulattiera che congiunge Bagno al Passo Serra (sulla catena dei Mandrioli al confine tra Romagna cesenate e Toscana aretina). E' prevista altresì la manutenzione di altri tratti presenti in alcuni territori comunali del forlivese per quanto riguarda la Via Romea Germanica.

PER quanto riguarda il Cammino di San Vicinio sono previsti interventi di manutenzione alla segnaletica esistente sull'intero percorso, oltre alla predisposizione di nuova segnaletica su parte del percorso per renderla fruibile, oltre che agli escursionisti camminatori, anche mediante mountain bike. Il progetto definitivo/esecutivo, redatto dall'Ufficio Tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna, relativo alla sistemazione e al ripristino di alcuni tratti della via Romea Germanica e del Cammino di San Vicinio è stato redatto a seguito di apposita convenzione, dall'Ufficio tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna.

gi. mo.

VALLE SAVIO

«La provinciale 29 è molto stretta: auto e tir sono un pericolo costante»

Iniziati i lavori per l'ostello, otto i posti letto

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LA NAZIONE Umbria

Quotidiano

Data 08-01-2019
Pagina 20
Foglio 1

SPOLETO

"Fauna 2019" Una iniziativa nel ricordo di Ragni

– SPOLETO –

SABATO 19 Gennaio, alle 9.30, a Spoleto, al complesso monumentale di San Nicolò, si darà il via a "Fauna 2019", prima edizione delle giornate di studio dedicate alla fauna selvatica italiana nell'ambito del progetto "La collezione Ragni come strumento per la ricerca scientifica e la memoria storica del patrimonio naturalistico spoletino e umbro", curato da Comune di Spoleto, Università di Perugia, famiglia Ragni, Studio Naturalistico Hyla, Associazione WildUmbria e cofinanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio Spoleto.

L'EVENTO è organizzato dal Comune di Spoleto in collaborazione con la Famiglia Ragni, il Consorzio di Bonificazione Umbra, l'Accademia degli Ottusi e vedrà la partecipazione di studiosi, ricercatori e rappresentanti di enti pubblici e istituzioni scientifiche regionali e nazionali. Ad un anno dalla sua scomparsa, anche in questo modo si vuole rendere omaggio a Bernardino Ragni (Spoleto 1946-2018) che ha speso la sua esistenza allo studio e alla conoscenza della fauna selvatica. Una passione nata da ragazzo e che è stata poi trasferita nel suo lavoro di professore presso l'Università degli Studi di Perugia.

20 CRONACHE

FOLIGNO-SPOLETO

Assolto per la violenza alla paziente
Il medico di famiglia torna a giudizio

Spoleto, il nuovo processo chiesto dal procuratore e dalla parte civile

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ
Quotidiano
Data 08-01-2019
Pagina 12
Foglio 1 / 2

L'INTERVISTA TERESA ANDENA / DIRIGENTE SCOLASTICA

«Nasce al Marcora un nuovo diploma: tecnico dell'acqua»

LA PRESIDE: FRA TANTI EVENTI ESTREMI, COME ALLUVIONI E SICCITÀ, OGGI È FONDAMENTALE SAPER GESTIRE UNA RISORSA PREZIOSA.

Patrizia Soffientini

Esistono specialisti per un'infinità di materie, ma nessuno aveva ancora pensato a un diploma per diventare tecnico della risorsa più preziosa del pianeta: l'acqua. Lacuna sanata per il prossimo anno scolastico dall'Istituto professionale "Giovanni Marcora", sede di Piacenza.

La nuova professione esigeva un vero e proprio percorso di cinque anni e un piano di studi molto mirato. Ci si è lavorato a lungo e la denominazione finale è "Gestione delle acque e risanamento ambientale". Del resto, il Raineri Marcora ha già avuto delle brillanti conferme sulla qualità della formazione per quanto riguarda il consumo sostenibile di acqua. Con il progetto "Manna del cielo" per il recupero di acque piovane dai tetti, l'ex studente dell'istituto Carlo Solari e la studentessa Silvia Faravelli si sono aggiudicati nel 2018 la vittoria del bando Iren AmbientAzione con un assegno di 30 mila euro per dare concretezza al progetto. In quanto al nuovo indirizzo, ne parliamo con la preside Teresa Andena.

Come nasce questo percorso?

«Premetto che il nuovo indirizzo del nostro istituto professionale era stato già autorizzato l'anno passato dal ministero, ma non erano ancora disponibili i piani di studio, materia per materia. Ora ci sono. E da oggi (ieri per chi legge, ndr) e fino al 20 gennaio le iscrizioni per l'anno 2018-2019 sono aperte. Si parte il 15 settembre. In origine l'indirizzo è stato richiesto per competenze vicine ai percorsi per l'agricoltura e per tecnico agrario, dove spesso abbiamo svolto attività didattiche di ricerca e di approfondimento sulla gestione delle acque».

I contenuti, nel dettaglio?

«Sono innovativi e in tema con le emergenze degli ultimi anni, da quando assistiamo o a un eccesso di acqua come per le alluvioni, o alla carenza di acqua che provoca siccità, gli eventi estremi ci devono portare a riflettere su una diversa gestione del territorio. Questo corso di studi risponde essenzialmente a un bisogno».

Quali materie?

«Oltre alle materie di base come italiano, matematica, storia e geografia, sono previsti laboratori specifici di gestione ambientale e studio delle tecnologie per le risorse idriche e geologiche, questo nel biennio».

Nel triennio invece cosa si approfondisce?

«Si va verso una specializzazione più marcata, c'è anche chimica applicata alle risorse idriche e al risanamento ambientale, sul fronte della gestione della sicurezza di acque naturali, dei reflui fognari, della depurazione. Il "prima e il dopo" dell'utilizzo dell'acqua da restituire all'ambiente».

Il premio Iren ai vostri studenti è stato un precedente importante

«Certamente, il progetto piacentino che ha vinto AmbientAzione è stato presentato a Stoccolma e ha avuto una menzione d'onore, la prossima estate parteciperà in California al premio Google».

Quali sbocchi per questo diploma?

«Come prime possibilità di inserimento ci sono sicuramente le aziende municipalizzate, le multiutility che gestiscono le acque potabili e lo smaltimento dei reflui, per Piacenza Iren o aziende corrispondenti. C'è il Consorzio di Bonifica e in generale le amministrazioni pubbliche. Ogni comune ha un problema di approvvigionamento idrico e di corretto smaltimento di acque».

Questo per il pubblico, ma potrà essere anche una professione nel privato?

«Sicuramente, per gestire un problema legato ad un pozzo o a uno scarico. Si potrà gestire questa professione autonomamente».

Qualche esempio pratico, infine?

«Il diplomato potrà collaborare alla gestione e manutenzione delle sorgenti, dei corsi d'acqua, laghi e invasi artificiali o fortemente modificati. E' previsto il controllo di argini e coste, delle aree riparie dei corsi. C'è l'analisi e l'interpretazione di planimetrie, schemi di bacini e infrastrutture e regolazione degli assetti impiantistici. Con apparecchiature diagnostiche si rileveranno eventuali anomalie di funzionamento o guasti. C'è pure la necessità di mantenere in buona efficienza le reti e gli impianti di adduzione e di distribuzione per evitare perdite d'acqua.

E ancora: il tecnico può occuparsi della gestione di zone umide artificiali per il trattamento di acque reflue per piccoli agglomerati urbani e per gestire interventi tecnologici ed impiantistici per la

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

LIBERTÀ

Quotidiano

Data 08-01-2019
Pagina 12
Foglio 2 / 2

produzione di acque potabili, di acque industriali, per il trattamento di acque di scarico, di rifiuti solidi, di fanghi e di siti eventualmente contaminati».

Una specializzazione da spendere sia nel settore pubblico sia in quello privato»

In alto Teresa Andena, a fianco l'insegnante Enrica Belli, Carlo Solari e Silvia Faravelli alla cerimonia di premiazione del 22esimo Stockholm Junior Water Prize a Stoccolma. Qui sopra una foto di repertorio dell'istituto

«Nasce al Marconi un nuovo diploma: tecnico dell'acqua»

«Io, medico e ricercatrice per gli occhi dei bimbi prematuri»

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 08-01-2019
Pagina 18
Foglio 1 / 2

IN VIALE VOLONTARI DELLA LIBERTÀ

Pulizia delle rogge pesci recuperati e spostati altrove

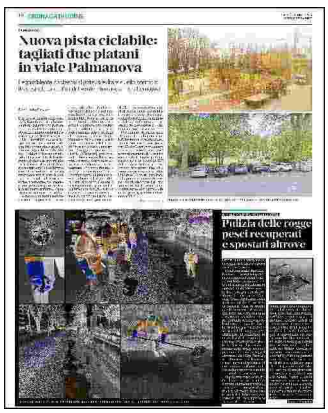
Lavori di manutenzione alla roggia di Udine e i pesci cambiano "casa".

Ieri il personale che collabora con L'Ente tutela patrimonio ittico del Friuli Venezia Giulia ha iniziato in viale Volontari della Libertà le operazioni di prelevamento dei pesci per poterli trasferire in altri corsi d'acqua. Come ogni anno, sono stati avviati dal Consorzio di bonifica pianura friulana gli interventi di manutenzione sui corsi d'acqua che attraversano il capoluogo del Friuli, secondo un calendario che riguarderà nelle prossime giornate diversi punti della roggia. «Per diminuire al massimo la mortalità delle specie ittiche trasferiamo i pesci in altre sedi o con il prosciugamento delle rogge non sopravviverebbero – spiega il direttore dell'Etp Francesco Miniussi –: utilizziamo e mettiamo a disposizione i nostri mezzi e il personale che collabora con noi per le attività del Consorzio».

Ogni anno sono svolte infatti le operazioni di pulizia e di piccola manutenzione, che in genere possono durare circa un mese. Sono state molte le telefonate e le richieste di informazione giunte alla redazione per

manifestare preoccupazione per la fauna ittica che veniva prelevata dalla roggia. Nell'alveo, purtroppo, si trovano sempre rifiuti di ogni tipo e occorre provvedere anche all'eliminazione di limi, rami ed erbacce che si depositano sul fondo, nonché alla sistemazione delle sponde e agli sfalci per consentire il regolare deflusso idrico. Continuano comunque a non arrendersi gli incivili che gettano nei corsi d'acqua ogni genere di rifiuto, dalle cartacce alle bottiglie arrivando a biciclette ed elettrodomestici: negli anni, all'interno del canale Ledra e delle due rogge sono stati trovati anche carrelli della spesa, pezzi di motore, stendini, transenne ma anche pistole e persino un "kalashnikov". —

Giulia Zanello


Nuova pista ciclabile: tagliati due platani in viale Palmanova

Pulizia delle rogge pesci recuperati e spostati altrove

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Messaggero Veneto
GIORNALE DEL FRIULI
Quotidiano
Data 08-01-2019
Pagina 18
Foglio 2 / 2

Cominciate in viale Volontari della Libertà le operazioni di prelevamento dei pesci per poterli trasferire in altri corsi d'acqua

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

oleodinamica pneumatica

Mensile

Data 12-2018
Pagina 40/42
Foglio 1 / 3

APPLICAZIONI

Costantino Radis

Eco Efficienza

ECO'NERGY È IL SISTEMA DI RECUPERO DELL'ENERGIA IDRAULICA BREVETTATO DALLA FRANCESE MANU LORRAINE. I VANTAGGI? SIGNIFICATIVI E APPREZZABILI SU ESCAVATORI IDRAULICI DI DIVERSE TAGLIE.

Il recupero dell'efficienza idraulica sulle macchine movimento terra vede gli escavatori idraulici fra i protagonisti principali. Le motivazioni sono semplici: sono i più diffusi. E sono i più diffusi perché sono i più polivalenti. Qualità che ha portato lo sviluppo degli impianti idraulici a livelli di assoluta eccellenza rispetto alle altre macchine movimento terra. Questo per il loro impiego come portattrezzi prima ancora che come mezzi da "semplice" scavo. I costruttori sono da tempo concentrati sul risparmio di carburante con soluzioni che si sono sempre più affinate. Cura dell'efficienza dell'accoppiamento fra motore e pompe, ricircolo dei flussi di olio idraulico fra un cilindro e l'altro bypassando parte dell'impianto, gestione elettronica che opera su portate e pressioni delle pompe a prescindere dal numero di giri del motore, modalità operative preimpostate in modo da migliorare l'operatività. Macchine che, oggi, possono sostanzialmente definirsi mature e il cui sviluppo sta prendendo strade spesso divergenti a seconda del costruttore. Alcuni propongono modelli ibridi diesel-elettrici. Altri invece propongono macchine con distributori in grado di immagazzinare l'energia idraulica e ridistribuirla verso altre funzioni senza passare per le pompe. Soluzioni che non sono risolutive per diversi motivi. In alcuni casi, come nell'ibrido diesel-elettrico, ci sono evidenti cali prestazionali in alcune applicazioni. Laddove il recupero avviene in modo completamente idraulico si ha una complessità dei componenti che comporta difficoltà costruttive e, successivamente, gestionali, di non poco conto. Spesso questa complessità idraulica annulla i propri vantaggi rispetto a concorrenti di pari classe in cui si sia ben lavorato sull'efficienza meccanica. In entrambi i casi la scelta di macchine con queste soluzioni si limita a uno, al massimo due modelli, all'interno di una vasta gamma di mezzi convenzionali.

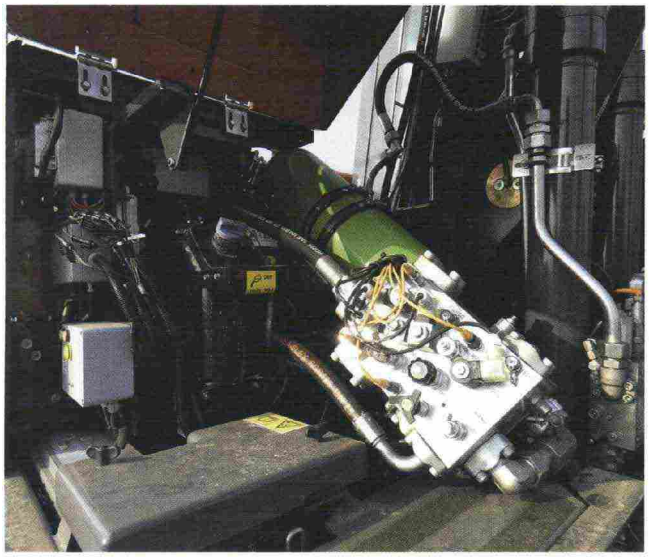
Il recupero dell'energia idraulica

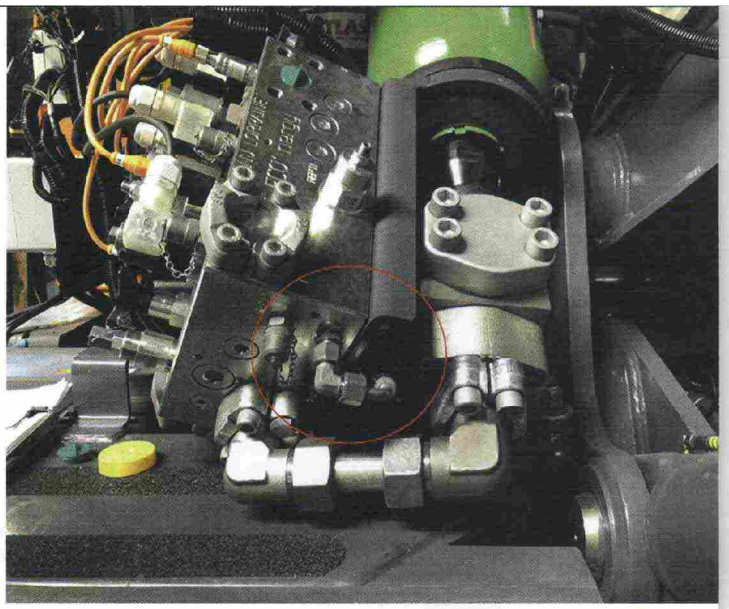
Non è inoltre detto che queste soluzioni garantiscano costi di produzione inferiori rispetto a macchine tradizionali ben concepite in cui gestione elettronica ed efficienza meccanica motore/pompe siano state ben progettate. Il recupero dell'energia idraulica è sicuramente la strada migliore da seguire in quanto gli escavatori spendono gran parte delle proprie risorse nella movimentazione a vuoto del braccio e nella rotazione della torretta. Partendo da questo principio la francese Manu Lorraine Group ha sviluppato e brevettato un sistema applicabile a qualsiasi escavatore idraulico che sfrutta l'energia gravitazionale a cui è soggetto il braccio. Il 70% dell'energia idraulica è utilizzata solo per sollevare il braccio mentre il rima-

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

L'accumulatore del sistema ECO'nergy è collocato sotto i cofani standard della macchina e ne conserva esternamente l'immagine.





Il monitoraggio continuo della pressione di lavoro del cilindro collegato al sistema (in rosso) è uno dei parametri che la gestione del sistema utilizza per il suo corretto funzionamento.

nente 30% serve effettivamente per movimentare il carico nella benna. Questo comporta un forte consumo nel momento in cui si solleva il braccio e una elevata perdita di energia, con relativo sviluppo di calore, quando lo si abbassa. Se il braccio fosse in equilibrio costante si avrebbe una maggiore efficienza complessiva con la possibilità, per l'impianto idraulico, di ottimizzare i flussi d'olio. Come fare, quindi, per equilibrare il sistema? Il principio è di fatto molto semplice e sfrutta la forza di gravità. Agendo su uno dei due cilindri di sollevamento, il sistema ECO'nergy equilibra il braccio grazie a degli accumulatori ad azoto. Il sistema può essere azionato o disattivato con un pulsante da parte dell'operatore. Una volta messo in funzione, il sistema entra in pressione e, quando si abbassa il braccio, l'energia risultante viene accumulata. Gli accumulatori sono collegati direttamente con l'impianto idraulico dell'escavatore attraverso l'alimentazione del cilindro di sollevamento. In questo modo l'energia accumulata viene restituita all'impianto aumentando la velocità, ottimizzando i flussi in circolo e riducendo il lavoro del motore.

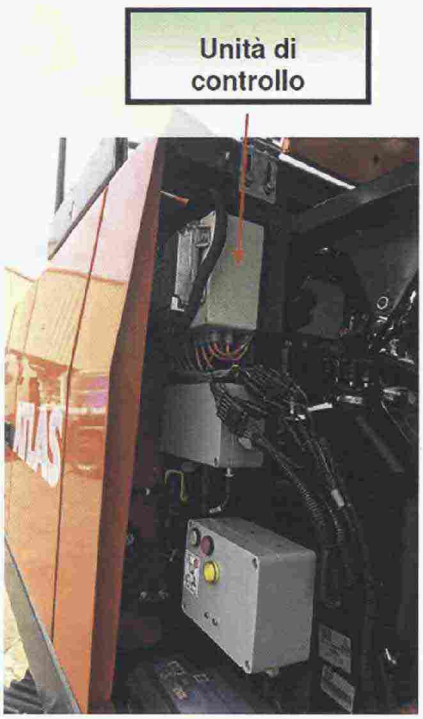
Olio e azoto: alleati da parecchi decenni

L'utilizzo in coppia di olio e azoto sulle macchine movimento terra è cominciato verso la fine degli anni '80. L'ammortizzazione delle oscillazioni del braccio delle pale gommate durante gli spostamenti è stato ottenuto, e lo è tuttora, con un compensatore olio/azoto che entra in azione al di sopra di certe velocità. Proposto inizialmente solo su grandi pale gommate è ora praticamente disponibile su qualsiasi dimensione di macchina. ECO'nergy sfrutta lo stesso principio. Ma invece che ammortizzare il braccio ne sfrutta l'energia cinetica per trasformarla in energia idraulica. L'accumulatore è composto da un corpo in acciaio forgiato omologato per le pressioni di lavoro dell'impianto idraulico. All'interno trova spazio una camera d'aria, una valvola di gonfiaggio e una bocca di collegamento. Questa bocca è dotata di una valvola che evita l'estrusione della camera d'aria e una vite di spurgo dell'aria utilizzata durante la pressurizzazione idraulica del circuito. L'azoto pressurizzato è contenuto nella camera d'aria. Il fluido pressurizzato viene introdotto nell'accumulatore e comprime il gas nella camera d'aria. Il gas, a sua volta, restituisce la contropressione all'impianto idraulico secondo le necessità del caso. Contropressione che agisce quindi non solo sul sollevamento ma su tutti i movimenti della macchina andando ad equilibrare il comportamento complessivo dell'escavatore. I vantaggi sono molteplici e si ripercuotono su tutta la macchina. L'accumulatore consente di immagazzinare immediatamente una riserva di olio idraulico e la conseguente energia può essere utilizzata in modo immediato. L'energia derivante dalla discesa del braccio è assorbita immediatamente dall'accumulatore e restituita a un ricevitore idraulico per rifornire altri movimenti. Il sistema ha anche una funzione di assorbimento urti. L'accumulatore, grazie alla sua funzione di ammortizzatore, riduce infatti l'affaticamento dei componenti idraulici e meccanici. ECO'nergy può essere attivato o disattivato a piacimento consentendo, in determinate condizioni operative, di utilizzare l'escavatore in modalità convenzionale. La semplicità del sistema permette il dimensionamento e l'installazione su escavatori di diverse categorie con risparmi di carburante che si attestano intorno al 15% rispetto al funzionamento in modalità convenzionale. Sommando questo risparmio ad un aumento di produttività che si aggira intorno al 10% si rientra dell'investimento effettuato per ECO'nergy in un tempo variabile fra i 12 e i 18 mesi di lavoro a seconda del coefficiente di impiego della macchina.

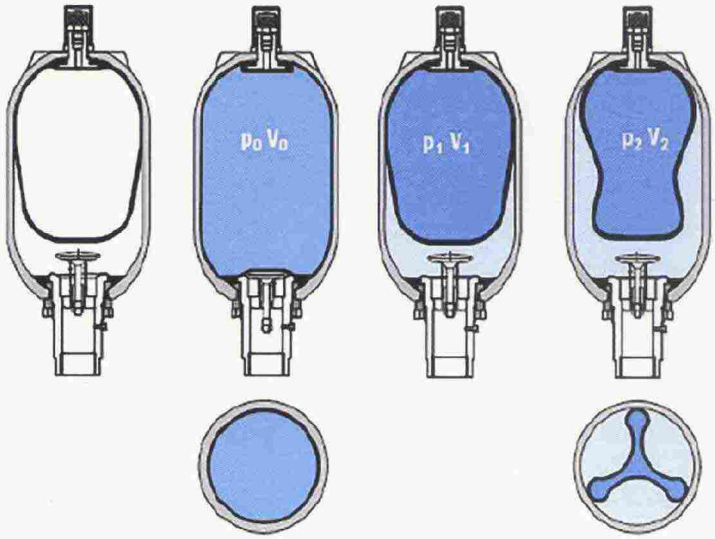
Semplice ed efficace

Una delle prime applicazioni di ECO'nergy in Italia è sull'escavatore Atlas 160 LC impiegato dal Consorzio di Bonifica Renana che opera a cavallo fra Bologna e Ferrara. Si tratta di un escavatore dal peso operativo di 18 tonnellate e, quindi, ampiamente fuori dal range di macchine ibride di vario genere proposte da alcuni costruttori. Operando con un braccio a triplice articolazione in configurazione lunga e con benna falcian-

Codice abbonamento: 045680
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



L'unità elettronica di controllo è collocata in luogo protetto sotto i cofani dell'escavatore.



Il funzionamento dell'accumulatore avviene attraverso un continuo equilibrio di pressioni e contropressioni fra cilindro di sollevamento, camera interna e impianto idraulico.

te, svolge un continuo lavoro di manutenzione spondale in cui il sollevamento è una funzione particolarmente energivora. Il dimensionato dell'accumulatore per questo escavatore comporta un volume di 20 litri. Il contenuto di azoto V0 è di 17,8 litri. La capacità massima di questo tipo di accumulatore è di 0,5 x 17,8 = 8,9 litri di olio idraulico. In questo caso, con la macchina 160LC, il volume del lato inferiore di un cilindro di sollevamento è di 6,7 litri di olio e quindi la riserva dell'accumulatore ha poco più di un 25% di margine aggiuntivo in volume di olio restituito che comporta un'efficienza particolarmente elevata. Il sistema, una volta attivato, entra in equilibrio dopo il primo ciclo di sollevamento. Solo dopo aver compiuto un ciclo, infatti, è possibile registrare il peso effettivo del braccio e consentire quindi una completa pressurizzazione. Le pressioni di lavoro nell'accumulatore spaziano fra 220 bar e 400 bar. Da un punto di vista operativo, ECO'nergy consente di eseguire i movimenti di sollevamento in modo efficiente fornendo una maggiore potenza all'avvio e risparmiando carburante. Durante un movimento di scavo quando il braccio è sollevato, una parte del flusso che la pompa della macchina non manda verso i cilindri del braccio (poiché questi flussi sono forniti dal sistema) è disponibile per gli altri movimenti (benna, avambraccio, triplice articolazione e benna falciante). La macchina risulta quindi più agile e veloce. Per lo stesso principio, quando il braccio si solleva con una benna piena, un flusso aggiuntivo è disponibile per il movimento di rotazione dell'escavatore. Tutti i movimenti risultano più rapidi ma, viste le caratteristiche ammortizzanti dell'accumulatore, sono anche più morbidi.

Non fidarsi delle sensazioni

Usando l'Atlas 160 LC con il sistema ECO'nergy si ha la sensazione che la macchina rallenti. Ciò è dovuto a due motivi: la velocità di discesa è leggermente più lenta e il motore è meno rumoroso durante il sollevamento. La discesa del braccio è leggermente più lenta perché gli accumulatori oppongono una leggera resistanza alla discesa del pistone collegato al sistema. Occorre però valutare il complesso della macchina in quanto il numero di cicli orari è in realtà superiore perché il peso del braccio è supportato dall'accumulatore e perché c'è più potenza di sollevamento della macchina convenzionale. Operando con la regolazione automatica del regime motore si lavora a un numero di giri inferiore con minori consumi, minore inquinamento e minore rumore. Nel caso in cui invece si lavori regolando il règime in modo diretto, occorre abbassare il numero di giri operando nell'intervallo di massima coppia. Infatti la potenza aggiuntiva della pompa è correlata al règime motore. L'efficienza rispetto al consumo è maggiore a règimi inferiori in quanto, con il sistema attivato, non è necessario che la pompa lavori al massimo della sua capacità. La potenza in eccesso non viene quindi utilizzata e serve solo a generare perdite di pressione nell'impianto idraulico. Il Consorzio di Bonifica Renana ha utilizzato volutamente l'Atlas 160 LC sia in sola modalità convenzionale che con il sistema ECO'nergy attivato. Il vantaggio produttivo, a parità di condizioni operative, è stato stimato nel 15% di minori consumi a parità di superficie spondale pulita. La compattezza dell'accumulatore, inoltre, ha permesso di avere una macchina che, esternamente, non differisce in nulla, tranne che per le scritte sui cofani, rispetto al modello standard.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Codice abbonamento: 045680
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ANCE MARCHE: PROVVEDIMENTI E ATTIVITA' REGIONALI DI INTERESSE PER IL SETTORE EDILE DEL 21/12/2018

(agenparl) - ancona mar 08 gennaio 2019
07/01/2019
Segnaliamo i seguenti atti e provvedimenti di recente adottati dalla Regione Marche di particolare interesse per il settore edile:
1. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1736 del 17.12.2018, recante:
Delibera CIPE del 01/12/2016 n. 54, Delibera CIPE del 22/12/2017 n. 98, Delibera CIPE del 28/02/2018 n. 12. Approvazione dello schema di convenzione tra il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e la Regione Marche regolante il finanziamento per assicurare la realizzazione di interventi tesi a "Promuovere la mobilità sostenibile in ambito urbano" (Asse Tematico E) nell'ambito del Piano Operativo del Fondo Sviluppo e Coesione Infrastrutture . Deliberazione della Giunta Regionale n. 1737 del 17.12.2018, recante:
POR FESR Marche 2014/2020 Azioni 14.3 Int. 14.3.1 "Interventi per lo sviluppo della mobilità ciclo-pedonale" "Realizzazione del collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto" Individuazione soggetto attuatore e Approvazione Schema Accordo istituzionale tra MIT Provveditorato Interregionale OOPP, Regione Marche e Regione Abruzzo
3. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1738 del 17.12.2018, recante:
Eventi sismici ed efficientamento energetico - POR FESR Marche. Approvazione interventi relativi alle Schede di attuazione dell'Asse 8 "Prevenzione sismica e idrogeologica, miglioramento dell'efficienza energetica e sostegno alla ripresa socio-economica delle aree colpite dal sisma", n. 25.1.5 "Interventi di efficienza energetica negli edifici pubblici o di Società partecipate pubbliche Edifici pubblici strategici", n. 28.1.5 "Interventi di natura strutturale, e opere strettamente connesse, di adeguamento o miglioramento sismico negli edifici pubblici o di Società partecipate pubbliche - Edifici pubblici strategici"
4. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1739 del 17.12.2018, recante:
POR FESR Marche Asse 4 Approvazione dello schema di Addendum alla Convenzione per l'attuazione dell'intervento 13.1.1 "Intervento di efficienza energetica nelle strutture sanitarie" deliberata dalla Giunta regionale il 20/6/2016, con atto n. 633
5. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1702 del 17.12.2018, recante:
Approvazione schema di Convenzione tra la Regione Marche e l'Ufficio Speciale per la Ricostruzione Umbria per l'utilizzo della piattaforma informatica DOMUS, SismApp e Paleo Anni 2018/. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1745 del 17.12.2018, recante:
POR FESR Marche Modifiche ed integrazioni della DGR n. 913/2018. Rimodulazione del Piano finanziario intervento 15.2.1 POR FESR 2014/2020 e approvazione dello schema di Convenzione tra Regione Marche e Consorzio di Bonifica delle Marche avente ad oggetto: "Interventi di mitigazione del rischio idraulico attraverso la manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e la laminazione delle piene"
7. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1746 del 17.12.2018, recante:
POR FESR , Asse 8. Azione 27.1 "Manutenzione straordinaria del reticolo idraulico, delle reti di scolo e sollevamento acque, laminazione delle piene e stabilizzazione delle pendici, utilizzando, ove possibile, infrastrutture verdi". Ripartizione risorse finanziarie
8. Deliberazione della Giunta Regionale n. 1666 del 10.12.2018, recante:
Modifica D.G.R. n. 1021/2011 e s.m.i. ad oggetto: "PROGRAMMA REGIONALE INTEGRATO PER ADEGUAMENTO, MESSA IN SICUREZZA ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO PATRIMONIO PUBBLICO DI EDILIZIA SCOLASTICA IMPORTO COMPLESSIVO EURO 7.700.000,00 INDIRIZZI E LINEE GUIDA". Sostituzione Allegato A.
Con l'occasione richiamiamo altresì la vostra attenzione su:
- DGR n. 1681 del 10/12/18 - Approvazione del "Patto per la Ricostruzione e lo Sviluppo

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

della Regione Marche"
Il 10 dicembre scorso è stato firmato presso la Regione Marche - dai rappresentanti istituzionali, sociali, economici e accademici coinvolti - il "Patto per la ricostruzione e lo sviluppo della regione Marche" che ha l'obiettivo di contrastare il rischio di impoverimento socio-demografico ed economico delle aree colpite dal sisma, valorizzando le risorse disponibili e promuovendo investimenti. Confindustria Marche ha presentato una serie di osservazioni con l'obiettivo di mettere anche l'industria al centro della strategia del patto, osservazioni che sono state tutte recepite.
Secondo le strategie delineate dal Patto, la ricostruzione non dovrà essere solo materiale ma dovrà interessare il tessuto economico e sociale, orientando lo sviluppo dell'intero sistema regionale. I settori operativi individuati sono otto: servizi sociali e sanitari, competitività e innovazione, green economy, sicurezza del territorio, valorizzazione del patrimonio (ambientale, storico, culturale), mobilità, ricerca e nuove competenze, riduzione del divario digitale. Vengono stimati investimenti per due miliardi di euro e una ricaduta occupazionale di 9.500 unità lavorative. Le risorse coinvolte, orientate secondo le finalità del Patto, sono quelle nazionali ed europee destinate alla ricostruzione, quelle della nuova programmazione europea , quelle nazionali aggiuntive.
L'area marchigiana interessata dal sisma del Centro Italia del 2016, cosiddetta "cratere", si estende per circa 4 mila chilometri quadrati e rappresenta il 40% del territorio regionale. Include 87 comuni, per una popolazione di 313 mila abitanti, pari a circa il 22% della regionale. Due comuni appartengono alla provincia di Ancona (35 mila abitanti), 46 a quella di Macerata (184 mila), 17 a Fermo (26 mila), 22 ad Ascoli Piceno (103 mila abitanti). L'area del cratere è meno densamente popolata (88 abitanti per kmq), con un'età media della popolazione superiore per la maggiore presenza di anziani. Coincide, in gran parte, con le aree interne dell'Appennino, già scarsamente attrattive per la carenza dei servizi essenziali e delle opportunità occupazionali.
http://www.norme.marche.it/Delibere/2018/DGR1681_18.pdf
- Bilancio di previsione della Regione Marche, che destina significative risorse per la realizzazione di un piano di investimenti e vale complessivamente 113 milioni di euro.
Da ultimo, vi informiamo che in data 20/12/2018 è stata approvata dal Consiglio Regionale la pdl n. 207/2018 che, come noto, introduce una serie di modifiche ed integrazioni alla L.R. 36/2005 in materia di "Riordino del sistema regionale delle politiche abitative".
Per quanto di nostro maggior interesse, tale nuova legge regionale prevede l'utilizzo di una quota di proventi derivanti dalla vendita degli alloggi ERAP per finanziarie interventi e lavori di manutenzione straordinaria, di messa in sicurezza e di eliminazione delle barriere architettoniche del patrimonio edilizio dell'ERAP.
Per consultare testo della legge regionale, vi ricordiamo il link di riferimento, che è: http://www.consiglio.marche.gov.it/banche_dati_e_documentazione/iter_degli_atti/pdl/scheda9.php?id=1767&start=50&comm=
0http://www.norme.marche.it/Delibere/2018/DGR1681_18.pdf'>http://www.norme.marche.it/Delibere/2018/DGR1681_18.pdf
The post ANCE Marche: provvedimenti e attività regionali di interesse per il settore edile del 21/12/2018 appeared first on Agenparl .

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Comunicazione, elezioni consortili 2019

08 gennaio 2019

Con il Decreto n° 02 del 08/01/2019 il Consorzio di Bonifica 2 Alto Valdarno ha fissato la data e le modalità di svolgimento delle elezioni consortili che si terranno dal 02/04/2019 al 06/04/2019.

Recependo la comunicazione del presidente Paolo Tamburini, il quale richiama quanto stabilito dalla L.R. 79/2012, dalla L.R. 70/2018 e dalla DGRT n. 1394/2018 “Disposizioni sul procedimento elettorale per le elezioni dell’Assemblea e del Presidente dei Consorzi di Bonifica” in attuazione dell’art.11 comma 5 della stessa legge, pubblichiamo quanto segue:

Decreto elezioni consortili 2019

Per qualsiasi necessità gli uffici del Consorzio sono a disposizione al numero telefonico 0575 190 02 03.

Comune di Cavriglia
Viale Principe di Piemonte, 9 – 52022 Cavriglia (Ar)
Tel. **055 966971** – Fax **055966503**
Indirizzo di posta certificata: comune.cavriglia@postacert.toscana.it
Partita Iva e Codice Fiscale: **00242200517**
Codice amministrativo catastale: **C407** Codice Ufficio I.P.A. **UF07UM**

Powered by

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Questo sito si avvale di cookie. Chiudendo questo banner o proseguendo la navigazione ne acconsenti l'utilizzo. Per saperne di più o negarne il consenso, consulta la cookie policy.

#gonews.it®

Livorno | Grosseto

martedì 8 gennaio 2019 - 14:21

Idrovora via Firenze a Livorno, Gazzetti (Pd): "Al via i lavori"

08 gennaio 2019 14:00 Politica e Opinioni Livorno

Facebook Twitter WhatsApp Google+ E-mail

Mi piace

"Sono partiti anche i lavori per l'idrovora di via Firenze. Dopo quelli alla buca

Google Ricerca personalizzata

gonews.tv Photogallery

[Siena] Come cambia il cuore dell'atleta: lo studio alle Scotte di Siena

Per la tua Pubblicità su:
#gonews.it
0571 700931
commerciale@xmediagroup.it

Sondaggio

DI Sicurezza, sei favorevole o contrario?

Favorevole

Contrario

Vota Vedi i risultati Polldaddy.com

LEGGI

pubblicità
ADVERTISING

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

sulla Fipili finalmente entra nel vivo un altro intervento atteso da anni e sul quale, sin dalla mia elezione, ho concentrato l'attenzione". A dirlo è **il consigliere regionale del Pd in Regione Francesco Gazzetti** che stamani era sul posto per verificare l'avvio dell'intervento. " Si tratta – **ha spiegato il consigliere**- di un'opera fortemente voluta per affrontare e risolvere il problema degli allagamenti del sottopasso. Avevamo seguito gli interventi propedeutici per l'installazione del cantiere ed ora, anche in questo caso, si passa dalle parole ai fatti con l'avvio dei lavori veri e propri che si dovrebbero concludere entro la fine di marzo 2019". Gazzetti ha ricordato che l'intervento è finanziato dalla Regione ed è seguito passo dopo passo dal Consorzio di Bonifica 5 Toscana Costa che ha curato, indetto ed assegnato l'appalto. "Voglio ringraziare – **ha aggiunto Gazzetti**- il presidente del Consorzio di Bonifica Giancarlo Vallesi per la determinazione con cui sta seguendo questa vicenda, ben consapevole, come tutta la sua struttura, della valenza che questa opera ha per la popolazione. Un'attenzione- ha sottolineato Gazzetti- che ho verificato personalmente in questi mesi di contatti continui. Determinante, a livello regionale, è stata l'attenzione della Giunta guidata dal Presidente Rossi con un confronto costante sul tema con l'assessore Federica Fratoni che davvero ringrazio. Adesso che i lavori sono partiti, anche grazie alle competenze ed alle sensibilità della commissione Ambiente alla quale appartengo- **ha concluso Gazzetti**- , continuerò a seguire questo intervento. Lo farò vigilando e monitorando con sopralluoghi e visite come quella fatta stamani".

Fonte: Consiglio regionale della Toscana Ufficio stampa

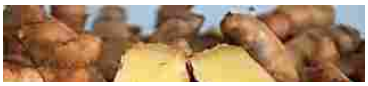
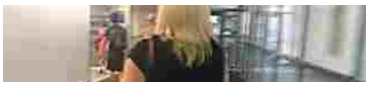
Tutte le notizie di Livorno

<< Indietro

Taboola Feed

Internet senza Telefono le Migliori 5 Offerte

Offerte Adsl | Sponsorizzato

Meteo Empoli

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

ITALIA2TV.IT
DAL 1977 AL SERVIZIO DELL'INFORMAZIONE

Il "No al Petrolio" unisce il Vallo di Diano. Monte Cavallo, Ortolani: "Parere VIA, errore da cancellare"

DI ANTONIO SICA · 08/01/2019

Condivisioni

Se mai c'è stata unità d'intenti nel Vallo di Diano su un tema o su una battaglia, sicuramente è il caso del "NO" al Petrolio, ribadito ancora una volta nella Conferenza dei Sindaci aperta svoltasi ieri a Padula, nell'Aula Consiliare della Comunità Montana Vallo di Diano.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Che sia un tema condiviso lo ha dimostrato la partecipazione non solo di sindaci ed amministratori, ma anche di rappresentanti di enti sovracomunali come il Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano ed Alburni, il Gal Vallo di Diano e il Consorzio di Bonifica Vallo di Diano – Tanagro. Presenti anche diverse associazioni e comitati, a partire dal Comitato No al Petrolio nel Vallo di Diano e del Comitato Nessun Dorma, che a Montesano si oppone ai progetti di Terna.

IL VALLO PERDUTO

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

CASA ITALIA2 TALK SHOW

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ARCHIVIO

Seleziona mese

ITALIA2TV IPTV

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

ULTIMI COMMENTI

Dott. Nunzio Antonio Babino su Si chiama Michela la prima nata del 2019 a Polla

Dott. Nunzio Antonio Babino su Ospedali Polla e Sapri, salvi grazie al Commissario Asl e ai rispettivi direttori sanitari. Si tampona in attesa di un'azione politica

FORMAT di ITALIA2TV

agropoli anas asl salerno atena lucana auletta banca monte pruno basilicata battipaglia buonabitacolo calcio campania carabinieri cilento Comune di Sala Consilina comune sala consilina comunità montana vallo di diano donato pica droga eboli Guardia di Finanza incidente Monte San Giacomo montesano sulla marcellana padula pd politica polla potenza provincia di salerno regione campania sala consilina salerno SANITà san pietro al tanagro San Rufo sant'arsenio sapri sassano scuola teggiano tommaso pellegrino vallo della lucania vallo di diano viabilità Vincenzo De Luca

Dalla Conferenza di Padula, alla quale ha preso parte il Senatore del M5S Franco Ortolani, sono emersi alcuni elementi interessanti: in primis che il parere positivo per la Valutazione di Impatto Ambientale, espresso dalla Commissione Ministeriale VIA-VAS sul permesso di ricerca richiesto da Shell denominato "Monte Cavallo", risale al mese di giugno 2018 ed è stato ribadito nel mese di settembre, anche è stato reso noto solo nel mese di dicembre. Si tratta tuttavia di un parere che in sé non costituisce per Shell il "via libera" a cominciare le ricerche, perché i passaggi successivi sarebbero prima un decreto dirigenziale e poi un decreto ministeriale. Insomma la questione dovrà arrivare sul tavolo del Ministro Costa, che nelle ultime ore sui permessi di ricerca e trivellazione ha espresso posizione contraria, ribadita a Padula dal Senatore Ortolani. È interessante anche notare che quando la Commissione Ministeriale VIA-VAS ha espresso parere positivo per il permesso di richiesta "Monte Cavallo", erano assenti i rappresentanti della Regione Campania e della Regione Basilicata. In ogni caso dall'incontro di ieri è emerso che la lotta contro le trivellazioni e i permessi di ricerca di petrolio nel Vallo di Diano continuerà a tutti i livelli: istituzionale e giuridico, prima di tutto, e poi se sarà necessario anche attraverso mobilitazioni e manifestazioni pubbliche. Intanto la Conferenza dei Sindaci ha confermato il mandato all'Avvocato Nicola Senatore, che si adopererà prima di tutto in sede stra-giudiziaria, chiedendo in via di auto-tutela la revoca dei provvedimenti adottati dalla Commissione Ministeriale VIA-VAS relativi al permesso di ricerca Monte Cavallo.

Si è verificato un errore.

Prova a guardare il video su www.youtube.com oppure attiva JavaScript se è disabilitato nel browser.

"È impensabile che qualcuno possa attivare attività petrolifere

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

Codice abbonamento: 045680

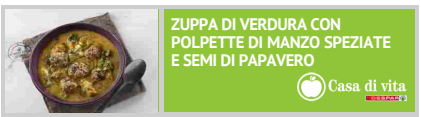
Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Padova » Cronaca

Gestione acque irrigue Progetto da 4,5 milioni



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alessandro Cesarato
08 GENNAIO 2019

0

PIOVE DI SACCO. Ricadranno anche nel Piovese i benefici del progetto di ottimizzazione della gestione delle acque irrigue nella Riviera del Brenta finanziato, nella sua interezza (4, 5 milioni di euro), in questi giorni dal ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali.

In particolare il comune di Piove di Sacco sarà interessato dai lavori di installazione di sistemi di automazione e telecontrollo dell'impianto di regolazione "Brentella vecchia", nella frazione di Corte. La gestione e il controllo digitale dell'impianto permetteranno manovre tempestive da remoto.

«Siamo molto soddisfatti» ha spiegato Paolo Ferraresso, presidente del consorzio di bonifica Bacchiglione, nell'incontro con i sindaci dei Comuni dell'area interessata dai lavori «di aver raggiunto anche questo obiettivo che ci permette di continuare il nostro costante lavoro per la messa in sicurezza idraulica del territorio e il miglioramento della gestione irrigua». ––

Alessandro Cesarato

ORA IN HOMEPAGE

Scomparsi in Burkina Faso, governo canadese non esclude rapimento

Noi **Burkina Faso, ritratto del Paese che ha inghiottito Luca ed Edith**

Sandro Cappelletto

Cinque ipotesi sulla scomparsa di Luca Tacchetto e Edith Blais

NOI MATTINO DI PADOVA

Atlante criminale veneto, la nostra inchiesta a puntate

Aste Giudiziarie

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

il mattino di Padova .it

Data 08-01-2019
Pagina
Foglio 1

Su questo sito utilizziamo cookie tecnici e, previo tuo consenso, cookie di profilazione, nostri e di terze parti, per proporti pubblicità in linea con le tue preferenze. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie OK

L'area Nuovo Meggiaro diventa parco pubblico

Nicola Cesaro

08 GENNAIO 2019

0

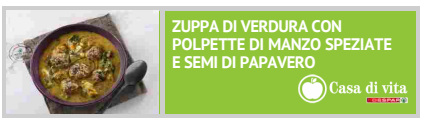
ESTE. Un accordo tra Comune e Consorzio per rendere accessibile ai cittadini l'area verde del canale Nuovo Meggiaro. Un nuovo parco, dunque, per la città di Este.

Il Comune di Este e il Consorzio di bonifica Adige Euganeo hanno firmato una convenzione che regola la manutenzione e l'utilizzo dello spazio verde che gravita attorno al canale Nuovo Meggiaro, sistema di scoli e di invaso da ben 33 mila metri quadri che è stato ultimato ormai 5 anni fa. L'area si trova a ridosso della zona Peep di Meggiaro.

«L'amministrazione comunale intende ora rendere fruibile alla cittadinanza l'area verde realizzata in prossimità del canale» spiegano dal Comune «anche tramite la messa a dimora di nuovi alberi e cespugli, al fine di creare una zona di svago e di interesse naturalistico in quanto costituisce completamento dei percorsi pedonali sia con il Comune di Baone che con il Comune di Monselice seguendo il corso dello scolo Meggiorina».

Negli ultimi due anni la manutenzione di quest'area è stata affidata al Consorzio. Dal primo gennaio, in base alla convenzione firmata, il Comune di Este ha preso in carico la manutenzione di tutte le aree esterne al canale (alveo e sponde), mentre al Consorzio rimane la manutenzione ordinaria e straordinaria del canale, come previsto peraltro dalla legge. In carico al Comune resteranno inoltre tutti gli oneri legati alla gestione degli alberi. L'area verde è già stata inserita all'interno del progetto di gestione del verde pubblico cittadino. ––

Nicola Cesaro



ORA IN HOMEPAGE

Scomparsi in Burkina Faso, governo canadese non esclude rapimento

Noi Burkina Faso, ritratto del Paese che ha inghiottito Luca ed Edith

Sandro Cappelletto

Cinque ipotesi sulla scomparsa di Luca Tacchetto e Edith Blais

NOI MATTINO DI PADOVA

Atlante criminale veneto, la nostra inchiesta a puntate

Aste Giudiziarie

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

Cronaca

La vicepresidente Anna Casini: 'Un ponte per unire due regioni. Sviluppo sostenibile e qualità ambientale'

08 Gennaio 2019

Il Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche, Marco Guardabassi, ha ipotizzato la sua ultimazione per la primavera del 2021.L'assessore regionale abruzzese Dino Pepe: 'Siamo qui a presentare il via effettivo ad un progetto di connessione tra due regioni con una forte valenza turistica e ambientale: ci sono 2 milioni e 200 mila euro (1 milione e 100 mila euro per ogni regione)'.

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gaetano Amici

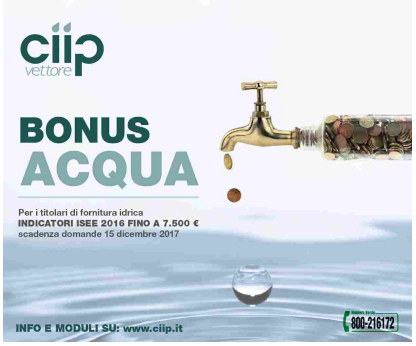
08 Gennaio 2019 00:49

Martinsicuro (TE) - Nell'epoca della crescita di muri l'annuncio di Martinsicuro fatto dalle Regioni Abruzzo e Marche con la realizzazione di un ponte ciclopedonale sul fiume Tronto è un bel sasso nello stagno.
Il Provveditore Interregionale alle Opere Pubbliche, **Marco Guardabassi,** ha ipotizzato la sua ultimazione per la primavera del 2021.

"Oggi vi presentiamo un fatto concreto – dice l'assessore regionale abruzzese **Dino Pepe** – siamo qui a presentare il via effettivo ad un progetto di connessione tra due regioni con una forte valenza turistica e ambientale: ci sono 2 milioni e 200 mila euro (1 milione e 100 mila euro per ogni regione) per realizzare questo ponte che ha visto succedersi diverse amministrazioni di diverso colore nei Comuni, tuttavia è stato mantenuto il progetto fino ad arrivare al suo via effettivo con l'imprimatur del Ministero, poiché il Provveditorato ai Lavori Pubblici delle Marche non sarà un semplice notaio ma sarà stazione appaltante e progettista della struttura".

"Le nostre regioni vanno entrambe verso uno sviluppo sostenibile, puntando su un turismo diverso e sulla riduzione degli inquinanti". Lo ha sottolineato la vicepresidente delle Marche, **Anna Casini**, nel corso dell'incontro di presentazione, a Martinsicuro (TE), dell'Accordo istituzionale per il collegamento ciclopedonale sul fiume Tronto, tra Marche e Abruzzo. Convocato insieme all'assessore abruzzese Dino Pepe, ha rappresentato l'avvio della fase operativa del progetto che coinvolge il ministero Infrastrutture e trasporti (tramite il provveditorato opere pubbliche Toscana Marche Umbria, con sede ad Ancona) e le due Regioni.

Ha rappresentato anche un momento di approfondimento sulle fasi e i tempi di realizzazione del ponte, sullo sviluppo della mobilità cicloturistica e sulle nuove opportunità della Ciclovia Adriatica, di cui le Marche sono la Regione capofila del progetto. Il ponte sul Tronto avrà un costo stimato di 2,2 milioni di euro, equamente ripartito tra le due Regioni. "Unirà un'area strategica e di grande importanza per entrambi i territori - ha ricordato Casini - Un'area molto sensibile, con



Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la riserva regionale della Sentina sul lato marchigiano che richiede grande attenzione per il valore naturalistico e paesaggistico che racchiude. Il coinvolgimento del Provveditorato di Ancona, nella fase progettuale e di appalto dei lavori, assicurerà un'accelerazione dei tempi di realizzazione e grande qualità tecnica". La vicepresidente ha poi ricordato i legami, anche storici e culturali, che uniscono le due comunità.

Le due Regioni, in particolare, sono coinvolte nell'Area di crisi complessa della Valle del Tronto e della Val Vibrata: "È l'unica area di crisi nazionale che riguarda due regioni. I finanziamenti sono stati quasi tutti erogati e le aziende finanziate; siamo alla fine del percorso. Altra collaborazione in atto è quella che vede il Consorzio di bonifica delle Marche curare la sponda destra del Tronto, da molti anni lasciata senza le adeguate manutenzioni".

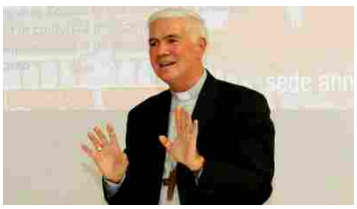
Casini ha poi concluso rimarcando come l'Adriatica rappresenti "non solo una ciclovia turistica, ma una vera e propria infrastruttura. Questo favorirà gli accordi, in corso con le Ferrovie, per favorire l'integrazione tra treno e bicicletta, utilizzando le due ruote anche per gli spostamenti quotidiani e lavorativi. L'Abruzzo è sicuramente molto più avanti su fronte delle ciclovie, ma le Marche, con le scelte del Governo Ceriscioli, stanno recuperando terreno, con un piano di investimenti di circa 50 milioni di euro destinato a realizzare il primo vero sistema di ciclovie marchigiane che collegherà, a rete, le dorsali interne con la viabilità dolce adriatica".

Mi piace 4 Condividi

Potrebbero interessarti

E' tornata la Befana dei Vigili del Fuoco

06 Gennaio 2019



Mons. Giovanni D'Ercole interviene sulla fine della collaborazione di "Sulla via di Damasco" Rai2

05 Gennaio 2019

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680

QUI quotidiano online. Registrazione Tribunale di Firenze n. 5935 del 27.09.2013 QuiNews.net

PORTOFERRAIO
Oggi 3° 13°
Domani 12° 13°
Un anno fa? Clicca qui

Tutti i titoli: Consorzio di bonifica, approvato il bilancio 2019 Vanagolli racconta Dante, in Biblioteca L'Alberghiero elbano, il migliore della provincia Storie di resilienza, laboratorio di scrittura

Attualità MARTEDÌ 08 GENNAIO 2019 ORE 12:04

Consorzio di bonifica, approvato il bilancio 2019

Mi piace 1 Condividi Tweet G+

Sede del Consorzio di Bonifica 5 Toscana costa

Ok dall'assemblea al bilancio di previsione 2019 con una manovra finanziaria di 10.628.100 euro, approvato anche il piano triennale opere pubbliche

CAMPIGLIA MARITTIMA — Si è tenuta Giovedì 20 Dicembre l'Assemblea del **Consorzio 5 Toscana Costa**, la penultima prima della chiusura del mandato del presidente **Giancarlo Vallesi.**

Nella prima settimana di aprile sono previste le elezioni per il rinnovo degli organismi consortili dell'Assemblea.

Con questa Assemblea sono stati approvati importanti atti di programmazione del Consorzio 5 Toscana Costa, primi tra tutti i**l bilancio di previsione 2019**, una manovra finanziaria di **10.628.100,00 euro**.

Un'assemblea, questa, molto partecipata, come sottolineano dall'ente, che con voto unanime ha confermato la condivisione e la fiducia dei consiglieri per la capacità dell'Ente di gestire le risorse e pianificare le attività secondo le indicazioni della Regione Toscana e le necessità presenti sul territorio.

Il presidente illustrando il bilancio ha posto l'attenzione dell'Assemblea sul mutuo contratto dal Consorzio pari a **270mila euro** destinato all'aggiornamento e all'ammodernamento del parco mezzi, così che possa rispondere sempre più a criteri di efficienza.

L'Assemblea ha licenziato l'altro atto fondamentale dell'ente di Bonifica, il **Programma Triennale delle Opere Pubbliche 2019-2020-2021,** con il quale si individuano gli investimenti più rilevanti (importo maggiore di 100.000 euro) che l'ente realizzerà anche grazie a finanziamenti specifici.

L'Assemblea ha inoltre approvato il prospetto delle proposte di interventi da inoltrare alla Regione Toscana per il finanziamento e che riguardano: la manutenzione ordinaria delle seconde categorie, la manutenzione straordinaria

Programmazione CINEMA

FARMACIE DI TURNO

Ultimi articoli Vedi tutti

Attualità

Consorzio di bonifica, approvato il bilancio 2019

Codice abbonamento: 045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

e la realizzazione di nuove opere.

Approvati con questa seduta anche due regolamenti: quello per l'affidamento di lavori, servizi e forniture sotto soglia comunitaria e quello per la gestione del servizio economato.

Tra le comunicazioni del presidente sono sicuramente da sottolineare:

- l'approvazione del finanziamento da parte della Regione del progetto di collegamento idraulico delle vasche per l'irrigazione della Fossa Calda con il depuratore di **San Vincenzo** per un importo di 260mila euro finalizzato a consolidare l'intervento in emergenza realizzato nel 2017 per affrontare il periodo siccitoso e le difficoltà incontrate dalle aziende agricole;

- la realizzazione attraverso il **Progetto Life Rewat,** di un intervento di ravvenamento della falda profonda della pianura del **fiume Cornia** per una spesa di circa 300mila euro ed una capacità di immagazzinamento di acqua in falda, di qualche centinaia di migliaia di metri cubi ogni anno;

- l'approvazione da parte della Regione Toscana del piano per il "**Ripristino Officiosità idraulica nei corsi d'acqua nel bacino Toscana Costa**" per circa 693mila euro;

- l'avvio del percorso del contratto di fiume sul **Cecina**.

Il presidente Vallesi esprime la propria soddisfazione ed un ringraziamento ai membri dell'Assemblea per l'elevata attenzione prestata alle attività dell'Ente attraverso l'unanimità sulle questioni affrontate.

Aeroporto Elba, risorse per oltre tre milioni
Lavori sui fossi, report del Consorzio di bonifica
Tassa sui fossi, in arrivo il bollettino

Mi piace 1 Condividi Tweet G+

Cultura

Vanagolli racconta Dante, in Biblioteca

Attualità

L'Alberghiero elbano, il migliore della provincia

Attualità

Storie di resilienza, laboratorio di scrittura

Opportunità
Ann. Survey Virtual

Elbano suicida a Capoliveri, trovato nel capannone
quinewselba.it

Questo cibo ammala l'intestino
Ann. BodyFokus

"Cucine da incubo", un'elbana protagonista
quinewselba.it

Gli Italiani Sono Nei Guai - Gli Euro Non Valgono Niente
Ann. sterpress.info

"I Delitti del BarLume", si cercano comparse
quinewselba.it

Totano gigante spiaggiato a Pomonte
quinewselba.it

Un matrimonio particolare all'isola d'Elba
quinewselba.it

Commenti: 0 Ordina per Meno recenti

Aggiungi un commento...

Plug-in Commenti di Facebook

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 045680